

Il giorno 6 giugno 1955, alle ore 16, in una sala della "Giornata" si è riunito il Comitato nominato dall'Amministrazione del Consorzio interprovinciale universitario, incaricato di studiare la questione relativa al finanziamento della calcolatrice elettronica e dello spettrografo di massa.

Sono presenti: il Rettore, che presiede; il dott. Giannecchini per l'Amministrazione Provinciale di Lucca; il dott. Sergio Bitozzi, ragioniere capo dell'Amministrazione provinciale di Livorno; il dott. Renato Orlandi, assessore all'istruzione del Comune di Livorno; il prof. Renato Pagni, Sindaco di Pisa; il dott. Antonio Maccarrone, presidente della Deputazione provinciale di Pisa; il prof. Ezio Tongiorgi; il dott. Petraglia, direttore amministrativo, che funge da segretario.

Il Rettore ricorda che il Consiglio di amministrazione del Consorzio, al quale è stato sottoposto l'argomento della calcolatrice elettronica e dello spettrografo di massa, ha dato mandato ad un Comitato composto dei rappresentanti delle amministrazioni provinciali e comunali di Lucca, Pisa, e Livorno, il quale, d'altra parte, già in precedenza si era occupato della questione, di studiare le soluzioni possibili e di riferirne al Consiglio quanto prima e possibilmente entro il 15 giugno.

Si tratta di esaminare il finanziamento di queste due attività, tenendo presente che il Consorzio provvederebbe alla costruzione dei due apparecchi e li conferirebbe, quindi, in dono all'Università.

Ricorda come sia <sup>stato appunto</sup> ~~stato~~ in passato, ~~aggiunto~~ un accordo di carattere generale tra le Amministrazioni provinciali e comunali suddette, per il finanziamento del sincrotrone, e come in tale occasione si sia provveduto alla ripartizione della somma complessiva di 150 milioni tra i vari Enti.

Oggi il problema si è spostato, pur rimanendo lo stesso nelle sue linee generali, in quanto al sincrotrone si sostituirebbe la costruzione di due apparecchi indicati.

Insiste sulla parola costruzione, in quanto tali apparecchi non verrebbero acquistati funzionanti, <sup>ma che</sup> per quanto riguarda la calcolatrice elettronica, non si può ancora affermare con certezza la possibilità della costruzione, <sup>per ciò che ha sotteso</sup> ~~tanto che~~ l'Università ha costituito un Centro di studi proprio per questo scopo.

Tale Centro ha, tra l'altro, il compito di preparare un progetto completo per la costruzione della calcolatrice elettronica, per il quale

Archivio Uni Pi

occorrono 8 milioni.

Il problema è già allo studio e dell'iniziativa si è vivamente interessata la Società Olivetti, la quale mette a disposizione tecnici e materiale specializzati.

Per lo spettrografo di massa è da notare che il problema è già stato studiato e ciò ha messo in rilievo la necessità di provvedere subito al suo finanziamento, in quanto la costruzione è già in atto.

La proposta fatta dagli studiosi è di 28 milioni, suddivisi nel modo seguente:

10 milioni nel 1955, 10 milioni nel 1956, 8 milioni nel 1957.

Poichè per la calcolatrice elettronica, lasciando impregiudicato il finanziamento della costruzione, si richiedono per il progetto 8 milioni, ne deriva che per il 1955 occorrono complessivamente 18 milioni, mentre rimarrebbe inalterato il fabbisogno per gli anni successivi.

Il problema attuale è quello di trovare il mezzo di finanziare le due iniziative nella misura indicata, con la maggiore sollecitudine possibile.

Il sig. <sup>Finarecchini</sup> ~~Finarecchini~~ ritiene che, data la situazione dei bilanci degli enti, appare forse necessario contrarre un mutuo, ma il Rettore osserva che in precedenza si era prospettata la possibilità di non ricorrere al mutuo, considerato il non eccessivo onere che ne deriverebbe agli Enti attraverso la ripartizione, che qui ricorda:

Pisa -	Provincia	50.000.000
"	Comune	40.000.000
Livorno -	Provincia	18.000.000
	- Comune	15.000.000
Lucca -	Provincia	15.000.000
	- Comune	12.000.000

Pensa che la somma di 18 milioni, di cui, come ha già detto, occorre l'immediato finanziamento, possa essere ripartita tra gli enti proporzionalmente alle quote sopra indicate.

Il prof. Pagni fa presente che quando si trattò del sincrotrone, si stabilì di compiere ogni sforzo per provvedere al finanziamento, che, in linea di massima, la stessa cosa fu detta per la nuova iniziativa.

Il Comune di Pisa, tuttavia, non è riuscito a trovare i finanziamenti per spese urgentissime, quali la Centrale ~~del~~ latte e il servizio di nettezza urbana, <sup>meche</sup> ~~parto~~ è stato operato da nuove spese derivanti dall'obbligo di saldare il programma dell'Inps ~~che avrebbe~~

dovuto cessare nel mese di settembre.

E' sorta la necessita di reperire le somme che gravano sul bilancio in corso, mentre diversamente potremmo disporre per i bilanci futuri.

Non esclude, tuttavia, che possano reperirsi alcuni fondi anche nel bilancio dell'anno corrente.

Il dott. Maccarrone osserva che nell'ambito del Consorzio, sei enti si impegnano a contribuire in modo particolare per elevare il livello degli studi dell'Universita di Pisa e per portare la sua attrezzatura alla pari o anche in misura superiore a quella di altre Universita straniere.

Gli stessi Enti si erano in un primo tempo impegnati per lo impianto a Pisa del sincrotrone.

Fallito questo scopo, deve rimanere presente il primitivo spirito che ha mosso gli Enti a interessarsi della questione, e cioe di venire incontro all'Universita per potenziare la sua attrezzatura.

Perciò, il contributo che si dovrebbe dare, perde il carattere di facoltativo e, per i legami amministrativi che gli enti hanno con la Universita, diventa obbligatorio.

Si è detto che i contributi obbligatori erano inclusi tra le spese obbligatorie, quando <sup>si è</sup> ~~si doveva~~ provvedere al ~~mantenimento della~~ <sup>costo</sup> ~~Università~~ <sup>autonomia</sup>, prima del loro ~~esatto~~ <sup>autonomia</sup>.

La provincia di Pisa ha sempre riconosciuto l'obbligatorietà di tutte le spese fatte a favore dell'Universita, sia riguardo alle apparecchiature scientifiche, sia erogate per borse di studio o per la costruzione di Collegi, e quando queste interessano uno solo o pochissimi esercizi finanziari, possono avere carattere straordinario, mentre se impegnano vari esercizi diventano ordinarie, e come tali vanno iscritte tra le spese obbligatorie ordinarie.

Ricorda, tuttavia, che attraverso apposite deliberazioni, le quali ottengono tutti i crismi delle autorità tutorie, è sempre possibile inserire nei bilanci, nuove spese obbligatorie.

Queste considerazioni gli enti devono tenere presenti e cioe:

- 1) se intendono aumentare l'attuale contributo al Consorzio universitario, tenendo conto degli scopi particolari sopra esposti;

- 2) se le spese per queste iniziative o le spese per l'edilizia possono essere incluse tra le spese obbligatorie ordinarie e straordinarie.

Ciò premesso il dott. Maccarrone entra nel merito della questione e osserva l'opportunità di tener distinti i problemi relativi ai due apparecchi.

Pertanto, per la calcolatrice elettronica in questo momento si tratta di provvedere solo a un contributo di 8 milioni, per lo studio del progetto.

Per lo spettrografo di massa, settore in cui si è già su basi di concretezza e iniziativa meno onerosa, egli pensa che si debba trovare una maniera semplice per il finanziamento, per il quale tuttavia occorre un accordo <sup>preliminare tra gli Enti data la diversità delle</sup> ~~dato che~~ <sup>infatti</sup> le Autorità tutorie, ~~sono diverge.~~

Per Pisa, <sup>è</sup> sufficiente l'approvazione della Giunta Provinciale Amministrativa, mentre per le provincie di Lucca e di Livorno occorre l'approvazione del C.C.F.L. perchè i bilanci sono integrati dallo Stato.

Ciò premesso, ritiene che la questione relativa al finanziamento dello spettrografo potrebbe porsi nel modo seguente:

L'Università propone agli Enti una convenzione quinquennale per il finanziamento suddetto, <sup>evitando</sup> ~~In tale modo, si evita~~ <sup>in</sup> agli Enti sottoposti al controllo del C.C.F.D., l'esame della spesa negli anni successivi, e nello stesso tempo <sup>mettendo</sup> ~~si mette~~ l'Università nelle condizioni di ottenere le somme necessarie attraverso un rapporto interno tra il cassiere dell'Università e gli Enti.

Inoltre, si potrebbe, anche risparmiare gli interessi di un mutuo, qualora l'Università potesse trovare nella sua cassa la possibilità di anticipare il danaro necessario.

Stabilito il criterio della spesa quinquennale, si potrebbe sin d'ora porre la questione del finanziamento da erogare in data 1° gennaio 1956.

Per quanto riguarda la calcolatrice elettronica, non riterrrebbe necessario un atto definitivo e complesso, ~~come riterrrebbe~~ <sup>ma</sup> ~~sufficiente~~ un accordo <sup>tra gli Enti</sup> per mettere a disposizione gli 8 milioni.

Si vedrà, intanto, <sup>si accetterà se</sup> il progredire degli studi e, ~~se~~ <sup>se</sup> sarà necessario, dare al centro i mezzi per addivenire alla costruzione dell'apparecchio, il cui onere, <sup>ovviamente,</sup> verrebbe a gravare per circa il 60% sugli enti di Pisa, mentre a carico degli altri Enti rimarrebbero ~~le~~ somme modeste, forse facilmente approvabili dalle Autorità tutorie.

Il prof. Pagni, richiamandosi a quanto ha affermato in precedenza, fa presente che il suo pensiero concorda con quello del dott. Maccarrone.

Il suo intervento rappresenta solo la preoccupazione di trovare questo anno 11180 milioni.

*L'esperienza fatta dal*  
Il dott. Maccarrone ha praticamente risposto al suo dubbio e accetta in pieno le sue proposte.

Per quanto riguarda la convenzione quinquennale, dato che essa potrebbe essere approvata dal C.C.F.L., non ritiene che quest'anno sia possibile fare in tempo.

Per la calcolatrice elettronica la forma di finanziamento suggerita ritiene sia attuabile.

Il dott. Gianecchini dichiara che il dott. Maccarrone ha ragione quando mette in evidenza le necessità scientifiche dell'Università e quindi la necessità che gli enti consorziati vadano incontro alle sue esigenze in modo da metterla all'avanguardia delle Università europee.

Gli incombe però l'obbligo di fare presente, per quanto riguarda l'ente da lui rappresentante, che nel Consiglio <sup>provinciale</sup> venne fatto osservare che la provincia ha già altri obblighi riguardanti l'istruzione media, specialmente relativi all'edilizia, dato che gli Istituti sono molti, male alloggiati e male attrezzati.

Per risolvere tale problema edilizio, la provincia ha stanziato somme anche rilevanti, che tuttavia non hanno risolto la questione.

Perciò, pur promettendo di caldeggiare le proposte presso il suo Consiglio, teme di sentirsi ripetere l'opportunità di stanziare la massima parte dei fondi per Scuole cui la provincia ha l'obbligo di provvedere, tanto più oggi che verso il Consorzio ha erogato un contributo doppio del precedente.

Ciò premesso, non gli dispiace la distinzione del problema relativo alla calcolatrice da quello dello spettrografo, perchè si rende possibile concretare le cifre da sottoporre all'approvazione della Giunta.

Osserva, poi, che, considerato l'impegno della Olivetti di fornire personale e materiale, non sarebbe male tradurre in cifre il valore dell'apporto di tale Società, allo scopo di mettere in evidenza che la Olivetti non si interessa all'iniziativa <sup>in</sup> solo spirito speculativo-come potrebbe supporre, trattandosi di un'Industria, in modo da stimolare maggiormente la partecipazione degli enti.

Sulla provincia da lui rappresentata ritiene, tuttavia, che non graveranno forti stanziamenti e <sup>quindi,</sup> ~~quindi~~ pensa che si possa fare fronte alla quota parte dovuta per la calcolatrice elettronica.

Per lo spettrografo, l'onere ripartito tra i vari enti, ma non ritiene possibile reperire la somma dovuta sul bilancio dell'anno corrente, mentre ~~si può avere una cartezza relativa di trovare il fondo necessario nel bilancio dell'anno venturo.~~

Il Rettore fa presente che posta la questione di dividere le due iniziative, ne deriva che per il Centro di studi occorrono 8 milioni.

La somma, ripartita proporzionalmente alla distribuzione fatta a proposito del sincrotrone, porterebbe ai seguenti oneri per i vari enti:

Pisa:	Provincia	2.667.000
	Comune	2.133.000
Lucca:	Provincia	800.000
	Comune	640.000
Livorno:	Provincia	960.000
	Comune	800.000

Il dott. Bitozzi fa presente che la provincia di Livorno non ha avuto ancora il bilancio approvato. Ritiene, tuttavia, che appena ciò sarà avvenuto la provincia potrà erogare la somma indicata.

Il Rettore osserva che per il problema relativo allo spettrografo, forse si potrebbe proporre al Consiglio del Consorzio di anticipare le somme occorrenti in attesa del perfezionamento della convenzione e dello atto relativo.

Ciò allo scopo di togliere ogni preoccupazione finanziaria al prof. Tongiorgi, il quale ha, da qualche mese, del personale che lavora assiduamente alla realizzazione del progetto. La sua proposta, naturalmente, dovrebbe essere sottoposta all'approvazione della Giunta del Consorzio.

Il dott. Petraglia fa presente che la somma di 28 milioni, ripartita tra i vari Enti col solito criterio proporzionale, si presenta non ~~onerosa~~ <sup>eccezionalmente</sup> onerosa, e domanda perciò se le amministrazioni locali non trovassero più semplice deliberare un aumento del contributo al Consorzio, destinato a tale scopo specifico, per il periodo di 3 anni.

Il dott. Maccarrone spiega i motivi per i quali gli sembra più opportuno ricorrere ad una convenzione, in quanto per il Consorzio si prospettano altri grossi impegni, a secondo il programma esposto dal Rettore in una passata riunione.

Per il Centro di studi ritiene, invece, possibile ricorrere al Consorzio per un'anticipazione di 8 milioni, <sup>il quale potrebbe</sup> ~~ripartiti~~ ed eventualmente ~~per~~ <sup>provvedere</sup>

la finanziamento della costruzione della calcolatrice ~~attorno~~ <sup>per</sup> un mutuo contratto da questo, con un lungo ammortamento.

Pensa, invece, che per lo spettrografo la somma occorrente questo anno, possa essere anticipata dall'Università.

A questo punto <sup>sub</sup> il prof. Conversi, che viene informato dal Rettore della discussione svoltasi fino ad ora.

Il prof. Conversi spiega la ragione per la quale sono stati richiesti 8 milioni, le difficoltà che si sono presentate per la redazione del progetto, soprattutto nei riguardi della persona da incaricare della direzione del progetto stesso, e come tali difficoltà siano state praticamente superate dalla presenza in Pisa dell'Ing. Tchou, della Società Olivetti, espertissimo in materia elettronica.

Fa presente che per lo svolgimento del lavoro occorrono da 8 a 12 mesi e che in tale periodo vanno appunto spesi i milioni richiesti.

Dopo questo primo stadio, bisognerebbe essere sicuri di poter <sup>includere</sup> ~~iniziare~~ il progetto, per cui è stato accennato un piano di finanziamento.

Il Rettore osserva che da questa ultima questione si parlerà a tempo opportuno. Ora si tratta di prendere atto della buona disposizione degli enti interessati e di trovare per quest'anno la somma di 8 milioni, erogata da ciascuna per la parte di propria competenza.

Per l'altra questione relativa allo spettrografo, la somma necessaria è più rilevante e la soluzione pratica sembra quella della convenzione.

Ritiene, intanto, che si debbano prospettare queste possibilità alla Giunta esecutiva, anche per quanto riguarda le anticipazioni da fare sul Consorzio.

Il prof. Pagni dichiara di essere d'accordo sul primo punto, di interessare il Consorzio e di demandare alla Giunta il compito di fissare i termini finanziari per la costruzione della macchina d'intesa col Centro studi.

Per quanto riguarda lo spettrografo, ritiene sia opportuno operare al di fuori del Consorzio e addivenire alla convenzione tra l'Università e gli enti finanziatori.

Raccomanda di far presto la convenzione, in modo da poter disporre il finanziamento per il prossimo anno.

Il Rettore si domanda come possa provvedersi alla somma da erogare per lo spettrografo nel corrente anno, in attesa della stipulazione della convenzione.

Il prof. Tongiorgi fa presente che per lo spettrografo da usarsi non si poteva avanzare nessuna precisa richiesta, fino a quando non si trovavano persone adatte e specializzate, dato che di tale apparecchiatura ne esiste uno solo in America.

Tali persone sono state trovate e un ritardo nell'impegnarle significa perderle senza possibilità di recupero.

D'altra parte il programma delineato all'inizio si è accettato di poterlo realizzare interamente.

Ricorda come lo spettrografo permetta di impiantare uno strumento che creerà le basi per un funzionamento che oltrepassa i limiti locali.

Avverte che i 9/10 delle spese per i materiali, graveranno sulla somma richiesta per il primo anno, mentre il finanziamento per gli anni successivi comprenderà soprattutto le spese del lavoro per messa a punto dell'apparecchio.

Ciò spiega la ragione dell'urgenza del finanziamento.

Il Rettore, ricollegandosi a quanto esposto dal prof. Tongiorgi, osserva come per lo spettrografo esista una questione formale e una pratica.

Pertanto, ritiene che in attesa della stipulazione della convenzione attraverso la quale si provvederà al finanziamento completo per la costruzione dello spettrografo, occorra necessariamente far luogo ad un anticipo, allo scopo di non creare la frattura temuta dal prof. Tongiorgi.

Il Dott. Maccarrone riconosce la necessità prospettata dal Rettore e ritiene che il presente Comitato possa proporre la stipulazione della convenzione da essere valida e decorrere dal 1° gennaio 1956.

Alla prossima riunione della Giunta esecutiva, bisognerebbe proporre di anticipare la somma prevista per il corrente anno in modo da non interessare il bilancio universitario, il quale non potrebbe provvedere alla anticipazione, data l'inesistenza dell'atto formale <sup>idoneo a</sup> ~~che~~ giustificare l'anticipazione stessa.

Quando la convenzione sarà approvata, l'Università troverà la possibilità di disporre tutte le anticipazioni necessarie, con le quali tra l'altro, si reintegrerà quella fatta dal Consorzio.

Ritiene che sia urgente intanto, dar sigla alla convenzione dalle rispettive Giunte degli Enti.

Il dott. Giannechini concorda col pensiero del dott. Maccarrone.

ne e ritiene che la convenzione sia la forma migliore per provvedere al finanziamento, mentre non sarà difficile all'Università provvedere alle anticipazioni.

Fa presente, tuttavia, la necessità che venga richiesto agli enti l'impegno attraverso la convenzione.

Il prof. Pagni ricorda la necessità di richiedere, altresì, ~~alle~~ <sup>al</sup> ~~ingegneri~~ la concessione degli otto milioni per la calcolatrice elettronica, ciascuno per la sua parte.

Il prof. Conversi, rispondendo ad analoga domanda del Rettore, dichiara che degli otto milioni sarebbe necessario averne ~~otto~~ entro il 31 dicembre 1955 almeno 4 e mezzo.

Il Rettore, quindi, ringrazia vivamente gli intervenuti e toglie la seduta.